



Borsa di Studio Eugenio Fresi*

Per onorare la memoria del professore Eugenio Fresi, il SEA LAB Centro Studi sul Mare bandisce un concorso per il conferimento di 1 borsa di studio, finanziata dal Rotary Club di Battipaglia che copra le spese di iscrizione alla summer school:

“Studio e Monitoraggio delle Praterie di *Posidonia oceanica*”

Pioppi (SA) dal 07 - 11 settembre 2026

La borsa è riservata a laureati in: Scienze Biologiche, Scienze Naturali, Scienze ambientali, Scienze dell’Ambiente Marino, Produzioni marine o discipline equivalenti, che vogliano condurre ricerche nel campo delle scienze del mare.

La borsa è finalizzata ad incoraggiare e sostenere il percorso formativo.

La borsa copre esclusivamente le spese d’iscrizione al corso non include costi di trasporto, vitto, alloggio ed eventuale fitto di attrezzatura subacquea.

Le domande dovranno pervenire improrogabilmente entro e non oltre le ore 12:00 del 31 maggio 2026 tramite mail all’indirizzo:

info@centrostudisealab.it

Alla domanda dovranno essere allegati:

- 1) curriculum vitae;
- 2) certificati di laurea;
- 3) lettera con le motivazioni (1 pagina al massimo);
- 4) indirizzo, completo di numero di telefono e indirizzo e-mail del concorrente.

La Commissione giudicatrice valuterà le domande in base ai seguenti criteri: voto di laurea, curriculum vitae, ed interessi scientifici.

*Eugenio Fresi 1943 – 2010



Eugenio Fresi nasce il 24 agosto 1943 a Torino da una famiglia originaria di Palau, in Sardegna. Qui trascorre gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza per poi trasferirsi a Roma, dove intraprende gli studi universitari e si laurea con lode nel 1966 con una tesi sugli Isopodi, relatore il prof. Giuseppe Montalenti. L'anno successivo vince una borsa di studio del CNR e si trasferisce a Napoli presso la Stazione Zoologica Anton Dohrn (SZN), dove lavorerà per i vent'anni successivi. In questo prestigioso Istituto, frequentato da tanti ricercatori di spicco e premi Nobel, Eugenio Fresi si rivela subito uno dei più promettenti giovani ricercatori operando attivamente sia sul campo che nell'innovazione dei metodi e delle tematiche di ricerca, con interessi scientifici che dalla sistematica degli Isopodi si allargano rapidamente a tutta la biologia marina. È uno dei primi ricercatori italiani a partecipare a campagne con immersioni scientifiche in Antartide; la sua passione per l'attività subacquea lo porta a diventare uno dei pilastri della ricerca scientifica nel campo della biologia marina. Numerose sono, infatti, le ricerche svolte nel Mediterraneo e nel Mar Rosso, ma soprattutto nel mare dell'isola d'Ischia, dove lavora dal 1968 al 1987 presso il Laboratorio di Ecologia del Benthos della Stazione Zoologica "A. Dohrn" di Napoli. Sotto la sua guida, infatti, dal 1976 al 1985, il Laboratorio diventa un luogo di incontro per decine di ricercatori italiani e stranieri, che ancora oggi ricordano con piacere i soggiorni a Ischia per l'atmosfera unica, sia dal punto di vista scientifico che dal punto di vista umano, che Eugenio era capace di creare.



In quegli anni si sviluppa il suo grande impegno nella ricerca sulla *Posidonia oceanica*, tema fondamentale della sua carriera scientifica, con l'applicazione delle più avanzate tecniche statistiche multivariate all'analisi dei dati ecologici. L'evoluzione da una biologia marina descrittiva e naturalistica, ancor oggi di fondamentale importanza, verso una moderna ecologia ha visto sicuramente Eugenio Fresi tra gli animatori più vivaci nel panorama scientifico italiano e non solo.

In entrambi i campi, ma non solo in questi, Eugenio Fresi è stato un profondo innovatore a livello nazionale e internazionale, come testimoniano i numerosi riconoscimenti che gli sono stati tributati. In questo intenso e prolifico periodo di attività nel Laboratorio di Ecologia del Benthos Ischia, Eugenio inizia anche ad assumere incarichi esterni al suo Laboratorio, sia di carattere scientifico o professionale, sia di supporto delle Istituzioni.

All'inizio degli anni '80 affianca alla sua attività di ricercatore quella di docente universitario, come professore a contratto di Biologia Marina presso l'Università di Sassari. Questa seconda vocazione lo porta dopo qualche anno a lasciare la Stazione Zoologica per trasferirsi all'Università, quando nel 1987 diventa professore ordinario di Zoologia presso l'Università Federico II di Napoli. Da qui, nel 1990, si trasferisce all'Università di Roma Tor Vergata, dove ha insegnato dapprima Zoogeografia e poi, ininterrottamente dal 1991 al 2010, Ecologia.

Il trasferimento a Roma prelude a una sempre più stretta collaborazione con le Istituzioni, in particolare con il Ministero dell'Ambiente, per conto del quale assume numerosi incarichi nel corso degli ultimi vent'anni. Fondamentale il contributo scientifico di Eugenio nelle molte attività del Ministero rivolte al mare, dalle Aree Marine Protette al Monitoraggio Marino Costiero.

Dopo 40 anni di attività svolta sempre al massimo livello, Eugenio raccoglie nel 2006 una nuova sfida, iniziando a collaborare con l'Accademia Navale di Livorno.



Qui insegna Ecologia Marina agli allievi ufficiali del corso di Laurea Specialistica in Scienze del Governo e della Tutela del Mare e promuove la nascita di un gruppo di lavoro attivo su questa tematica, dotato di personale, mezzi e strutture di prim'ordine. Lo studio delle praterie di *Posidonia oceanica* è stato un tema centrale nel lavoro di Eugenio Fresi, prima da ricercatore, poi in un contesto più ampio, ma sempre nel segno dello sviluppo 'orizzontale' che caratterizzava le sue azioni.

In quest'ambito, dopo anni di sperimentazione su scala più ridotta, nel 2004 Eugenio Fresi è riuscito a realizzare a Santa Marinella il più grande progetto di trapianto di *Posidonia* mai eseguito (10.000 m²) e poi quello di Ischia (1.600 m²). I trapianti furono prescritti del Ministero dell'Ambiente, a Santa Marinella come misura compensativa della distruzione di una vasta area della prateria, poco a nord di Civitavecchia, resasi necessaria per l'ampliamento dell'area portuale, e ad Ischia per il passaggio su parte della prateria di un gasdotto. I risultati ottenuti, pur tra lo scetticismo di alcuni, sono andati molto al di là delle aspettative ed oggi rappresentano una pietra miliare nell'ambito dei trapianti di *Posidonia* su vasta scala come avvalorato dal progetto LIFE SEPOSSO a coordinamento ISPRA.

Alcuni di noi, dapprima come giovani studenti, e poi come suoi collaboratori, hanno avuto il privilegio, ma soprattutto il piacere di averlo come guida e maestro, condividendo oltre 25 anni di cammino in comune durante il quale tanto ci ha insegnato.

Eugenio Fresi era un uomo dalla fervida intelligenza e dai multiformi interessi, dotato di un carisma intellettuale che spiega la caratura di una figura che ha dato lustro alla ricerca marina. Spesso amava dire che non bisogna "smettere mai di imparare" e questo è uno dei tanti insegnamenti che ci ha lasciato e che ci piacerebbe trasmettere alle giovani generazioni di biologi marini che non hanno avuto il piacere di conoscerlo.